

# I No Tav "riconquistano" il fortino sotto sequestro

*Blitz a Chiomonte, rotti i sigilli della procura*

MARIACHIARA GIACOSA

**I**NO Tav si sono ripresi il loro "fortino". Sono durati appena due giorni i sigilli posti dai carabinieri giovedì intorno alla baita, costruita proprio al centro dell'area dove dovrà sorgere il cantiere della galleria della Maddalena. Ieri mattina si sono radunati in duecento, sotto gli ombrelli per la pioggia battente, davanti al municipio di Chiomonte in val di Susa, a da lì, dopo un'oretta di assemblea pubblica, si sono spostati nell'area del futuro cantiere. Lo strappo del nastro bianco e rosso che recintava la zona sotto sequestro non è stato indolore: il gesto, rivendicato da tutto il movimento, ha comunque suscitato mugugni e qualche perplessità tra i più dialoganti, che avrebbero preferito qualche altra dimostrazione e hanno considerato la presa del fortino «solo una trappola». Ma anche nel movimento vince la maggioranza e così i no tav, una volta tolti i sigilli e riconquistata la zona, hanno riacceso la betoniera e ripreso a lavorare alla costruzione della baita in legno, pietre e cemento armato, a cui ora manca solo la copertura del tetto. Sotto l'oc-



**Riprende anche la costruzione della baita-presidio vicino alla zona del tunnel pilota**

chio vigile, o meglio sotto le telecamere, delle forze di polizia che hanno controllato la situazione dal viadotto dell'autostrada che passa sopra la zona del cantiere. Con l'invasione dell'area sotto sequestro, infatti, i duecento no tav si sono sostanzialmente autodenunciati, a dimostrare che «quei cinque raggiunti da avvisi di garanzia rappresentano tutto il movimento: sono le persone migliori che ci siano. Hanno tutta la nostra stima», ha detto Alberto Perino, uno dei

**L'INVASIONE**  
 I No Tav riconquistano il "fortino" sequestrato dalla magistratura

**I carabinieri filmano tutto dall'alto. Plano prende le distanze dall'iniziativa**

leader dell'opposizione della valle. «Per noi questo non è un abuso edilizio — ha spiegato Nicoletta Dosio, segretaria di Rifondazione comunista di Bussoleno — è un presidio che difende il nostro territorio dai danni di un'opera inutile e distruttiva». I no tav respingono infatti ogni accusa di edificazione abusiva: nella costruzione del presidio alla Maddalena non ci sono, sottolineano, ragioni di natura economica. «E' l'unico caso in Italia



di costruzione abusiva per proteggere e non per deturpare». Prende però le distanze dall'iniziativa il presidente della Comunità montana, Sandro Plano, che nei mesi scorsi ha fatto della ritrovata saldatura tra amministratori e movimenti il suo punto di forza. Ieri a Chiomonte non si è visto nessun primo cittadino, tranne il sindaco e il vicesindaco di San Didero. «Non c'è nessuna frattura, ognuno è libero di fare ciò che crede, anche azioni non perfettamente legali,

ma gli amministratori hanno scelto e continuano a portare avanti la linea della legalità». Già la prossima settimana, la comunità montana affronterà il tema di come e dove ribadire ancora una volta la propria opposizione alla nuova ferrovia. Prosegue anche l'iniziativa presso l'Unione europea: giovedì una delegazione ha consegnato a Bruxelles le 26 delibere contro la Torino-Lione approvate dalle amministrazioni della valle e dalla comunità montana.

## Le tappe

### L'ACQUISTO

Il movimento No Tav acquista un terreno proprio al centro della zona che dovrà ospitare il cantiere del tunnel a Chiomonte

### LA BAITA

A ottobre, aderenti al movimento iniziano a costruire una baita in pietra e legno che dovrebbe diventare il "fortino" della lotta

### L'ORDINANZA

L'11 novembre il sindaco di Chiomonte Renzo Pinard ordina l'abbattimento del fortino perché abusivo

### IL SEQUESTRO

Giovedì i carabinieri mettono i sigilli al fortino su ordine della magistratura e consegnano cinque avvisi di garanzia

Dura la reazione dell'assessore regionale ai Trasporti Barbara Bonino: «Chiediamo tolleranza zero per chi sta fuori dalla legalità. La Regione è vicina a forze dell'ordine e ai milioni di italiani che vogliono la Tav». Dello stesso parere il vicecoordinatore piemontese del Pdl Agostino Ghiglia. «Sono professionisti dell'illegalità — aggiunge il parlamentare pd, Stefano Esposito — spero che si prendano presto provvedimenti seri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA